
MINACCE E FATTORI LIMITANTI

Non è possibile per noi che conosciamo da molto tempo le problematiche che persistono tuttora sui laghi pontini limitarsi a quelli riscontrati nei due anni di studio, e quindi le minacce e i fattori limitanti per l'Avifauna acquatica che segnaliamo sono attuali ma riferiti all'ultimo decennio.

Tra le più evidenti, che desta molta preoccupazione e purtroppo anche in forte aumento, c'è l'incontrollato aumento della presenza umana e le attività conseguenti. In alcuni periodi (p.e. durante l'estate, o in inverno durante i fine settimana) il numero di persone è eccessiva, ci sono sempre gruppi di persone che tendono ad andare in posti "meno frequentati" così da disturbare anche i posti più tranquilli per gli uccelli. Durante lo svernamento, gruppi di uccelli acquatici disturbati si muovono in continuazione alla ricerca di un luogo dove riposare.

Pensiamo che ormai si è giunti ad un punto in cui è necessario controllare e gestire queste presenze (come d'altronde succede negli altri parchi nazionali), tenendo conto delle necessità biologiche delle popolazioni di uccelli svernanti.

Le minacce o i fattori limitanti che agiscono sulle diverse specie a livello di sito, possono essere considerati più o meno gravi (a forte o minor impatto) e di conseguenza alcuni possono essere rimossi più facilmente e velocemente. Con la rimozione o l'attenuazione di queste problematiche le popolazioni di uccelli acquatici svernanti riceveranno un indubbio beneficio. L'approvazione del Piano di Gestione sarebbe un ottimo punto di partenza per risolvere molti problemi.

LE MINACCE A FORTE IMPATTO PER L'AVIFAUNA

(Riteniamo quelle più gravi, molte sono solo in progetto più o meno avanzato)

Costruzione o ampliamento del Porto di S. Felice Circeo e l'approdo di Rio Martino.

La costruzione di piste ciclabili ed aree pic-nic in zone sensibili.

Progetto di illuminazione lungo la strada lungomare da Rio Martino a Capo Portiere.

L'abusivismo edilizio.

L'inquinamento delle acque dei laghi e dei canali.

Il poligono militare all'interno della zona umida Pantani dell'Inferno.

LE MINACCE A BASSO IMPATTO PER L'AVIFAUNA

(Riteniamo quelle meno gravi, nel senso che con una buona gestione potrebbero essere rimosse più facilmente e velocemente)

La mancanza della segnaletica, molte persone non sanno di essere all'interno di un Parco Nazionale. L'eccessiva e non controllata presenza umana in zone molto sensibili per l'avifauna acquatica (*attività ludico-sportive lungo i sentieri del Parco*).

I vari progetti di enti e associazioni per l'utilizzo o la gestione di strutture ed aree del parco incompatibili o che non hanno nulla a che fare con una gestione naturalistica.

Il taglio della vegetazione lungo i canali non controllato, o la rimozione dei giuncheti a favore del pascolo effettuata dagli allevatori.

La gestione di alcuni terreni ancora gestiti dagli allevatori e agricoltori.

Presenze smoderate di cercatori funghi in Autunno e i cercatori di asparagi in Primavera.

L'abbandono dei rifiuti.

La duna utilizzata come latrina durante la stagione balneare.

Il sorvolo sui laghi di aerei ultraleggeri.

La scarsa sorveglianza durante i fine settimana, quando è maggiore la presenza umana.

Il bracconaggio (scarso) e la pesca di frodo (eccessiva).

Alcune tra queste ultime meritano un maggiore approfondimento:

Le attività ludico e sportive lungo i sentieri del Parco – E' uno dei fattori di disturbo più importanti riscontrato, e purtroppo in forte aumento. In questi ultimi anni l'affluenza su alcuni sentieri e zone non è regolata, così che nei fine settimana e nei giorni festivi soprattutto, queste attività sono diventate particolarmente dannose se non disastrose in alcuni casi per l'Avifauna.

Centinaia di persone percorrono, corrono a piedi o in bicicletta in gruppi anche molto numerosi i sentieri e "fuori-sentiero", in zone di pascolo e nei prati in cui solitamente si alimentano molte specie (Oche selvatiche, Chiurli maggiori, Fischioni e Folaghe).



Foto 1. Sullo sfondo centinaia di Fischioni si involano disturbati dal passaggio dei podisti.



Foto 2. Lago di Fogliano, impossibile per le specie alimentarsi nei prati e nei pantani adiacenti.

E' un problema molto grave riscontrato soprattutto nel lago di Fogliano (il più frequentato), durante il periodo con la caccia "aperta": quando sono disturbati gli uccelli che pascolano nei prati e nei pascoli ai confini del parco, spesso sconfinano a causa della conformazione stretta del parco, rischiando così di essere colpiti dai cacciatori (coscienti di questo fatto) in agguato sul confine del parco.

Tra le persone che disturbano gli stormi in pascolo c'è anche chi porta a passeggio i cani e che per la maggior parte delle volte lasciano liberi senza guinzaglio liberi di scorazzare ovunque. I raccoglitori di funghi durante l'Autunno e quelli di asparagi durante la Primavera.

Queste attività andrebbero indirizzate con il rispetto delle regole di un Parco Nazionale, in aree meno fondamentali per le strategie di conservazione, più distanti dagli ambienti più problematici.



Foto 3 e 4. Ciclisti e persone che percorrono o passeggiano senza meta ovunque.

La pesca sportiva - Andrebbe concentrata in aree più ristrette e controllabili, la presenza dei pescatori lungo i bordi dei laghi per molte ore, soprattutto nei giorni di fine settimana quando si concentrano numerosi, crea una vera e propria "barriera" a tutte quelle specie, che sono costrette per motivi trofici ad uscire dai laghi per recarsi sui prati e pascoli. Senza entrare nel dettaglio (studiato in altri contesti italiani) ne consegue un non ottimale stato dei svernanti che si ripercuoterà successivamente alla stagione riproduttiva, e in generale ad una interruzione della catena alimentare, predatori che non riescono a cacciare sufficientemente all'interno dell'area protetta, così da esporsi maggiormente fuori dai confini del parco. Oltre ad essere indirizzati, i pescatori andrebbero sensibilizzati e invitati a non lasciare rifiuti di ogni genere sul campo.



Lago di Monaci 3 dicembre 2006, in questa foto il filo da pesca abbandonato è stato fatale a questo individuo di Beccapesci *Sterna sandvicensis*, specie appartenente alla "Direttiva Uccelli".

Le attività economiche e lavorative - Le attività professionali all'interno del Parco alcune volte vengono "manifestate" in modo troppo invadente e contravvenendo alla legge stessa: come per esempio l'eliminazione del "giuncheto" nei prati di Fogliano tra duna e lago, probabilmente fatto solo per favorire ulteriore pascolo per i bufali (foto 4, 19 marzo 2006).

Il taglio della vegetazione ripariale lungo i canali viene fatta in Primavera durante le nidificazioni (Foto 5), con conseguenze molto gravi per l'avifauna. Anche in questo caso la distruzione delle nidificazioni in corso infatti, riguarda specie inserite nell'Allegato I della Direttiva Uccelli (79/409/CEE) (Tarabusino, Nitticora, Sgarza ciuffetto, Airone rosso, Martin pescatore, ecc). Questi lavori andrebbero realizzati a fine estate, con le nidificazioni terminate, poco prima delle forti e abbondanti piogge autunnali.

Nei Pantani di Cicerchia in primavera inizio estate quando sono ancora allagati, con la presenza di Cavalieri d'Italia, Marzaiole ed altre specie che potrebbero fermarsi a nidificare, e con le femmine di Germano reale con i piccoli, vengono fatti entrare i bufali in questa zona, con la susseguente scomparsa della maggior parte delle specie e con la probabilmente distruzione delle eventuali nidificazioni.



Foto 4. Eliminazione del giuncheto.



Foto 5. Taglio della vegetazione ripariale

PRIME AZIONI PER MIGLIORARE LA GESTIONE FAUNISTICA

Rimuovere o ridurre al più presto le minacce riscontrate. Rimuovere almeno quelle a BASSO IMPATTO sarebbe già sufficiente a migliorare notevolmente le condizioni ambientali per gli uccelli svernanti e nidificanti. Sono i fattori limitanti che ad oggi sono più facili ed immediati da eliminare.

- Ricostituzione di pantani e stagni e mantenere allagati durante il periodo riproduttivo, quelli esistenti
- Ricostituzione di canneti, boschetti igrofilo.
- Costruzione strutture e capanni per l'osservazione dell'avifauna
- Promuovere la didattica
- Promuovere la ricerca
- Promuovere un'informazione corretta di come comportarsi a tutte le persone che frequentano i sentieri e l'area del Parco.

BIBLIOGRAFIA

- Baccetti N., Dall'Antonia P., Magagnoli P., Melega L., Serra L., Soldatini C. & Zenatello M., 2002. Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Italia: distribuzione, stima e trend delle popolazioni nel 1991-2000. *Biol. Cons. Fauna*, 111: 1-240.
- Brunelli M., Corbi F., Sarrocco S., Sorace A., 2009. L'Avifauna acquatica svernante nelle zone umide del Lazio. Edizioni ARP- Agenzia Regionale Parchi Lazio.
- Corbi F. 1996. I risultati dei censimenti invernali degli uccelli acquatici nei laghi del Parco Nazionale del Circeo (1981-1995). *Elementi per la gestione. Atti Conf. Studi e ricerche nei laghi costieri del P.N.Circeo (Fogliano 1995)*: 145-162.
- Montemaggiori A. 2000. *Compilazione dello Stato delle Conoscenze dei Vertebrati Terrestri del Parco Nazionale del Circeo*. Dip. di Biol. Anim. e dell'Uomo-Univ. "La Sapienza" Roma: 184.